QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
1 Novembre 1947
Anno III - Num. 256
L. 10 (spedis. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 43-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 250, Ann. finanziari e legali L. 300, Necrologie L. 90 (dir. fisso aderiscono L. 200) — Segnando la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 300 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000; Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Professori marxisti

Nei primi anni del secolo si ravvivò in Italia un libero moto spirituale negli studi di critica letteraria, di filosofia e di storia, i quali, dopo il 1860, erano diventati quasi esclusivamente opera di competenza universitaria, utile certamente per più rispetti, ma non innovatrice, priva del salutare ricambio con la vita sociale e politica, e facilmente cedevole agli angusti interessi che si formano nella cerchia accademica. Io, che presi a quella sorta di ribellione una parte non secondaria, giovane ancora e radicale e insofferente come sogliono i giovani, ed offeso e sdegnato nel notare il turbamento e l'impedimento che quegli interessi portavano al culto e all'avanzamento del vero, non fui molto dolce allora nei miei giudizi e nelle mie polemiche, sicchè mi acquistai fama di « didascalomastix », di nemico dei professori, che erano, del resto, quasi tutti miei amici personali, compagni diversi, ma pur compagni in quei campi di lavoro.

Senonchè, con gli anni e con l'esperienza, l'insofferenza e lo sdegno si vennero temperando di rassegnazione, e perfino di una sorta di sorriso. Perchè quei professori, per la più parte anticlericali, massoni, democratizzanti e socialisteggianti, di volta in volta, secondo lo spirar del vento, mi si mutarono dinanzi agli occhi in nazionalisti ed imperialisti, e presto, scoppiata la guerra europea, in accesissimi patrioti, vigili ad accusare di tiepidezza chi non si agitava e predicava con'essi; o assumenti, come disse alcuno di loro, l'ufficio di « assistere l'anima della nazione in guerra ». (« Morire con un professore accanto che vi assista l'anima, questo è troppo! »: protestai allora); e se dopo la guerra, apparvero disorientati e divisi tra le molteplici tendenze politiche che affioravano o prorompevano, venuti il fascismo, pochi di loro si tennero costanti nella nobile tradizione liberale del Risorgimento, i più si lasciarono sopraffare dalla banda che aveva usurpato il potere, rinunziando dove si poteva ancora resistere, e non pochi diventarono cortegiatori e servitori del fascismo per la speranza dell'Accademia d'Italia, mezzo di corruzione inventato dal tristo regime, e di consimili onori e vantaggi; e perfino alimentarono talvolta la scuola, ch'era stata aperta, di « mistica fascista ». E ora? Ora, in buon numero, quelli di loro che non clericaleggiano, si sono convertiti in bolscevichi o, come si chiamano, in marxisti (aguzzi di quel Marx che, nell'ultimo decennio del secolo passato, era stato accuratamente studiato in Italia, e con tutti gli onori liquidato, dal critico ingegno italiano, che validamente contribuì alla cosiddetta « crisi del marxismo » dell'anno 1900 in Germania); e segnano ora i loro posti in una possibile rivoluzione; e, se questa non avverrà, niente di male, perchè (diranno a loro scusa) chi vorrà rimproverarli dell'essersi lasciati illudere dal sogno generoso di una redenzione sociale?

* *

Sono cose umane, troppo umane, e da non prenderne molto scandalo nè maraviglia. Ma il fatto è che questa loro odierna professione di fede si ripercuote nel campo degli studi con una incessante fragorosa fanfara di spropositi scientifici; onde è doveroso darle qualche attenzione, perchè tocca in modo specifico il lavoro nostro, a noi caro. Darò un paio di esempi, idealizzando e schematizzando il più possibile, per illustrare bene il mio pensiero ma risparmiare le persone, con le quali non mi piace entrare in disputa vane, che mi parrebbero uno spettegolare. Ecco dunque, che professori di letteratura i quali fino a ieri lavoravano come meglio sapevano coi metodi che avevano dato buona prova di sè, ora chiadono che si abbandonino questi metodi e se ne adottino altri, conformi ai concetti del marxismo. Il che vorrà dire che, poniamo, dell'episodio dantesco di Francesca da Rimini converrà dare interpretazione diversa da quella che ne diè nel suo famoso saggio il De Sanctis, che vi lesse una pagina dell'eterna tragedia dell'amore, inebriamento e perdizione, e rissamiarlo applicandogli il fondamentale principio storico del marxismo, la lotta di classe. In effetti, i Polentani e i Malatesta di Rimini e di Ravenna, erano signorotti, oppressori e sfruttatori del popolo, lordi di sangue, gavazzanti nella lussuria e nelle crudeltà, e ad essi simili, turpi al pari di essi, le loro femmine, senza quella Francesca adultera e quasi incestuosa; e Dante stesso, che non era di sangue popolano, ma di famiglia discendente dalla piccola feudalità toscana, e conservatore e reazionario, provando pietà e simpatia per la colpevole, che apparteneva alla sua stessa classe sociale, si lasciava avvincere dal suo fascino e dal suo peccato e commetteva per lei le commesse terzine del canto quinto. Guardiamo a questo modo, l'episodio rivela. — non c'è che dire — profondità ed abissi finora inesplorati e nuova somiglianza affatto nuova, che i critici borghesi non vedevano e non volevano vedere.

Ed ecco un altro piccolo esempio, preso dagli studi filosofici, nei quali uno studioso italiano, rimeditando con lunga fatica la natura del giudizio, mise in chiaro che altra forma genuina di giudizio logico non v'ha che il giudizio storico e che le cosiddette definizioni filosofiche e soprastoriche sono anch'esse giudizi storici, in quanto nascono unicamente come risposte a domande o come confutazioni di errori che il filosofo si trova di contro; onde nell'atto stesso che egli afferma la sua nuova verità, richiama e conosce la situazione storica dalla quale l'errore e l'oscurezza da lui confutati e schiariti erano, in ultima analisi, esponenti e componenti: teoria logica, che pone il principio dell'unità di filosofia e storia e del carattere non metafisico ma metodologico della filosofia.

Ma il marxista, il quale ha appreso che, per pensare storicamente con serietà e profondità, bisogna operare con la lotta di classe, il capitalismo, il proletariato, la borghesia e simili concetti, non dubita di asserire che la filosofia, ridotta e impoverita a metodologia della storia, è il sintomo della fatale decadenza e della morte della borghesia, la quale ha perso ormai la baldanza dei suoi bei giorni e se ne sta paga a un meschino e pallido rimasuglio, la metodologia. Come se l'essersi, mercè della metodologia, insignorita della storia, cioè di tutta la realtà, che è tutta storia, e averla saldamente legata a sè, non sia prova di molto vigore, o, se così piace, di orgogliosa baldanza! Non vorrei, per timore di cadere nel già detto trivialo battibeccare e spettegolare, soggiungere che il critico marxistico, armato dal Marx di acutissimo occhio e di sicurissimo fiuto da poliziotto, non trascura d'informarsi delle private condizioni economiche del costruttore di un teorema di logica, e appurato che egli possiede terre e titoli industriali, ne inferisce trionfalmente che il suo teorema è ispirato agli interessi degli « agrari » e degli « industriali », ne è una « soprastruttura ». Ma in ciò l'acuto critico marxistico non considera che, allo stesso modo ragionando, si potrebbe dire che il materialismo storico e la teoria del plusvalore, propugnati da Federico Engels, stavano in funzione della qualità di cotanto, che era, com'è noto, un capitalista e industriale, fabbricante e trafficante in panni di cotone, dal cui provento trasse gli agi di una vita di ricco e la liberalità dell'aiuto che potè dare al suo amico di gioventù, dottore in filosofia e povero, Carlo Marx; e chi non (si potrebbe, insinuazione per insinuazione, sospettare) che in ciò non si comportasse come si dice di taluni grossi industriali che oggi, com'è noto, per venderanno procacciarsi la benevolenza del comunismo, gli elargiscono sovvenzioni?

Ma nei cotesti . . logici, cotesti spropositi, cotesta stupidità, cotesta malvagità, quasi non riusciamo a dirle, neppure come qui, per ischerzo, perchè sappiamo che nelle acque della verità si nuota altrimenti che nella melma delle barzellette economiche e politiche, e che queste acque purissime esistono, quantunque non siano segnate nella idrografia di Carlo Marx, il quale par che conoscesse o volesse affissarsi unicamente in quella melma.

Benedetto Croce

Che cosa reca da Londra la valigia dell'on. Sforza

Il comunicato sui risultati - Più intensi scambi - La rinuncia inglese alle nostre navi - Il ministro riparte oggi per Roma

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 31 ottobre.

La visita di Sforza s'è conclusa questa sera con un pranzo alla nostra Ambasciata, al quale hanno partecipato, con le loro signore, il primo ministro Attlee, il ministro degli esteri Bevin, il lord cancelliere Jowitt, il ministro del commercio sir Stafford Cripps, il ministro della difesa Alexander, l'ambasciatore britannico a Roma Victor Mallet, ed il delegato britannico alla conte-

renza dei quattro per le nostre colonie, sir Noel Charles.

Nella mattinata i membri della missione Sforza avevano terminato le loro discussioni coi membri del Foreign Office e Sforza aveva avuto un ultimo e lungo colloquio con Bevin. Nel pomeriggio è stato diramato un comunicato ufficiale, che dice:

1) La visita che il conte Sforza, ministro per gli affari esteri della Repubblica italiana, ha testè compiuto a Londra come ospite del governo britannico, ha segnato una nuova fase nello sviluppo delle relazioni fra l'Italia ed il Regno Unito. E' stata questa la prima volta dalla fine della guerra che il governo britannico ha avuto occasione di ricevere un ministro italiano in visita ufficiale al Regno Unito, e la visita è servita a sottolineare e rafforzare i rinnovati legami di tradizionale amicizia fra i due Paesi.

Collaborazione

2) Il signor Bevin ha colto l'occasione per avere un generale scambio di idee col conte Sforza. Come risultato, i due ministri degli esteri si sono trovati in stretto accordo nel loro esame dei problemi internazionali in genere, hanno manifestato la loro intenzione di continuare la loro collaborazione per la ricostruzione europea e per il mantenimento della pace internazionale quale scopo e interesse supremo dei due Paesi.

3°) Sono anche state discusse tutte le principali questioni interessanti le relazioni anglo-italiane. E' stato raggiunto un accordo sulle seguenti questioni di reciproco interesse per i due Paesi: a) sarà negoziato un nuovo Trattato di commercio e navigazione fra i due Governi, in sostituzione del Trattato del 1883; b) al Comitato economico permanente anglo-italiano sarà data maggior portata al fine di consentire nel futuro l'esame di tutte le questioni economiche e finanziarie di comune interesse. Il comitato terrà la sua prossima riunione al più presto possibile, prima della fine dell'anno, e riunioni successive avranno luogo quando la situazione lo richiederà; c) sarà negoziata una convenzione culturale anglo-italiana per consentire scambi culturali, compreso lo scambio di insegnanti universitari e di altre scuole, di studenti, di studentesse e di rappresentanti di altre organizzazioni analoghe; d) sarà negoziato un accordo anglo-italiano di aviazione civile per servizi aerei fra i due Paesi sulla base della reciprocità; e) sarà concluso nell'immediato futuro un accordo per l'abolizione dei visti a favore dei sudditi britannici che si recano in Italia e dei cittadini italiani che si recano in Gran Bretagna.

Le navi

4°) E' stata anche discussa la questione delle esportazioni di carbone da parte del Regno Unito ed è stata richiamata l'attenzione sulla dichiarazione contenuta nel rapporto del Comitato per la cooperazione europea, affermante che il Regno Unito riprenderebbe le esportazioni di carbone dopo l'aprile 1948, sempre che sia realizzato il programma delineatosi nella relazione sopra citata. In tal caso l'Italia riceverebbe una quota di tali esportazioni.

5°) Nel desiderio di contribuire alla ricostruzione italiana ed europea in genere, e tenuto conto delle misure già adottate o in via di attuazione in tal senso, il Governo britannico ha deciso che le unità della marina assegnate alla Gran Bretagna dal Trattato di Pace e dal protocollo navale delle Quattro Potenze del 10 febbraio 1947 (ad eccezione di poche unità minori), saranno lasciate in possesso del Governo italiano affinchè questo ne disponga a norma dell'articolo 8-b) del protocollo navale, che prevede che certe categorie di navi siano demolite o affondate.

Prima di questo, Sforza ha radunato i giornalisti italiani nel salotto del suo appartamento all'Hotel Claridge ed ha spiegato punto per punto il comunicato.

La notizia più gradita per il pubblico italiano è indubbiamente quella contenuta nel punto 5 che contempla la rinuncia britannica alle navi italiane che le erano state assegnate dal diktat di Parigi. Su questo punto Sforza ci ha detto di avere incontrato forte resistenza, del tutto comprensibile quando si tengano presenti da un lato quegli ambienti inglesi i quali non hanno ancora dimenticato la guerra, e dall'altro lato quell'Ammiraglio britannico il quale è sempre ossessionato dal flotte e che vedeva di malocchio che l'Italia si tenesse una bella nave come la « Vittorio Veneto », sia pure per smantellarla. Sforza ha dovuto usare molta persuasione su Bevin, mentovargli quei vasti problemi del futuro che mettono l'Italia e la Gran Bretagna sulla stessa diagonale europea, cioè sul medesimo fronte di battaglia. Le unità che saranno ora consegnate alla Gran Bretagna sono soltanto più navi da trasporto. Sforza aveva tenuto molto per le navi, e pensava a quello che la « Vittorio Veneto » rappresentava per gli italiani. E l'aver ottenuto la rinuncia dell'Inghilterra a queste grandi navi italiane mostra che Bevin è veramente desideroso di promuovere le buone relazioni con l'Italia.

Le colonie

E le colonie? Abbiamo appreso che non è stato fatto un ultimo comunicato in cui si parlava anche delle colonie. Ma poi Bevin aveva detto che egli si trovava imbarazzato in vista delle altre tre potenze, davanti alle quali il problema delle colonie italiane è tuttora sub iudice ed ha suggerito che, davanti alle difficoltà politiche che del problema, sarebbe stato preferibile non pregiudicare con affermazioni intempestive la decisione dei quattro, nell'interesse stesso dell'Italia.

— Ma — ha soggiunto Sforza — questo non ci ha impedito che fossero discusse certe questioni di interesse vitale per l'Italia per ciò che concerne la presente amministrazione militare in Libia, Eritrea e Somalia, e Bevin ha spiegato che, poichè detta amministrazione sono di carattere militare, egli poteva solamente raccomandare alle autorità militari i suggerimenti di Sforza. I quali suggerimenti consistono nel rimire le famiglie, riavviare i commerci, mandare gente laggiù a tener presenti le nostre giuste rivendicazioni. Ma questa, bisogna pur ammetterlo, è una situazione di cui meno si parla e meglio sarà, per non sollevare il problema politico.

Quindi pomeriggio Sforza aveva avuto un'udienza da Giorgio VI, a Palazzo Buckingham. Il re lo ha intrattenuto per 35 minuti, parlando con lui della situazione dell'Italia e dei vari problemi, e Sforza lo ha trovato molto al corrente su tutte le questioni.

C. M. Franzero

Anche in Inghilterra esiste un problema dei prezzi: il ministro Cripps ne cerca la soluzione con le carte...

Prezzi e sblocchi

Proposta del Comitato per portare il pane al costo economico - Autocarri, pneumatici e sapone in libera vendita

Roma, 31 ottobre.

Il comitato interministeriale dei prezzi, che ha tenuto oggi una nuova riunione sotto la presidenza dell'on. De Gasperi e con l'intervento dei ministri competenti per proseguire l'esame della situazione, ha deciso una serie di misure riguardanti certi prodotti industriali, finora sottoposti a vincolo. Sono state inoltre elaborate alcune proposte che saranno discusse al consiglio dei ministri nella riunione fissata per martedì prossimo. Una di queste, sarebbe la richiesta dell'aumento del prezzo del pane, allo scopo di agevolare lo stato dall'essere di circa cento miliardi che attualmente sopporta per il prezzo politico.

Il comitato ha deciso inoltre di non opporsi alla maggiorazione delle tariffe tramviarie deliberata dalle amministrazioni comunali di Milano e Roma, già approvata dalle locali commissioni dei prezzi e dalla camera del lavoro. A Milano il prezzo di ciascuna corsa verrà portato a quindici lire, mentre a Roma il biglietto tranviario sarà elevato a dieci lire e quello dei filobus e autobus a quindici.

Ognuna delle due aziende ha circa undicimila dipendenti e non vi erano quindi che tre soluzioni: o mandarle in rovina, o intervenire per sanare il deficit, o infine consentire gli aumenti. Si è scelta la terza soluzione che è parsa la meno dannosa, condizionando però gli aumenti a determinate direttive per favorire i lavoratori.

Il Governo ha promesso il suo intervento per contribuire al risanamento del bilancio. Il ministero dei trasporti infatti, in base a un decreto approvato recentemente dal Consiglio dei ministri, finanzierà il rinnovamento del materiale mobile e fisso delle aziende tramviarie, previe garanzie di carattere tecnico. Alcuni miliardi di lire sono stati stanziati a questo scopo secondo un piano organico già elaborato, per tutti i grandi centri urbani.

Per quanto riguarda le tariffe del gas, l'on. Togni ha riferito al comitato che le aziende erogatrici chiedono un ulteriore aumento: è stato deciso che il ministro dell'industria convocherà i rappresentanti delle aziende interessate perchè documentino dal punto di vista tecnico ed amministrativo la fondatezza delle loro richieste. Constatato poi il favorevole andamento della produzione dell'olio di oliva della nuova campagna e la conseguente maggiore disponibilità di sanse, il comitato ha dato parere favorevole allo sblocco delle sanse dell'olio al solfuro che era vincolato per la produzione del sapone, nonchè allo sblocco del sapone S. I. stato deciso lo sblocco dei pneumatici, esclusi però quelli degli autocarri. La produzione delle gomme per ciclì è ora superiore al fabbisogno, mentre quella dei pneumatici per auto registra un sufficiente equilibrio tra domanda ed offerta. L'on Togni ha rilevato che molto spesso le assegnazioni da parte del ministero non venivano ritirate. Lo sblocco dei pneumatici non significa però libertà indiscriminata, nel senso che le ditte distributrici riceveranno assegnazioni a seconda della loro normale clientela e sarà esercitata un'opportuna vigilanza.

Il comitato ha pure stabilito lo sblocco dei prezzi degli autocarri e dei rimorchi, la cui produzione copre oramai il fabbisogno del mercato interno, essendo già stato ricostituito quasi completamente il « parco » nazionale degli autocarri sia per le ditte private che per i servizi ed enti pubblici. Anche i prezzi e la distribuzione delle lignite e polverino di coke sono stati svincolati. Infine il Comitato ha avuto conferma della tendenza al ribasso che si è verificata in alcuni settori dei prodotti alimentari con particolare riferimento alla carne e ai grassi ed ha impartito le opportune istruzioni alle competenti autorità per assecondare e accelerare la diminuzione dei prezzi anche al minuto.

Il ministro dell'industria on. Togni ha poi illustrato lo sforzo che il Governo si appresta a compiere per il miglioramento del macrato, sforzo che si concentrerà nella maggiore importazione di materie prime e nella diminuzione dei costi di produzione.

INCHIESTA SULLE CARCERI

La dittatura?

"Fummo noi a subirla,, dicono gli alti gerarchi - E con questa faccia si illudono di stendere un velo su tutto

(Dal nostro inviato speciale)
PROCIDA, ottobre.

Tutti i « politici » accumulati a Procida sono unanimi nel riconoscere che la cattività in questa casa di pena è meno dura ed afflig gente che altrove. Non già che in norma sia diversa, l'ordinamento più mite, la disciplina più blanda. E' l'organizzazione, l'attrezzatura, l'ambiente che sono qui incomparabilmente migliori che altrove ed assicurano pulizia e decoro, salubrità e quiete. « Da quando mi hanno messo in collegio — spiega Renato Ricci — è la prima volta che non mi devo lagnare del trattamento. Gli altri collegi per i quali sono passato, erano tutt'altro cosa ».

Una bestialità di «Dumini»

— Oh! non si illuda — interviene Giunta —; nulla di straordinario; il carcere è sempre carcere, la galera è sempre galera. Ma qui c'è ordine, pulizia, decoro, umanità, cose che non si trovano dappertutto. E, compatibilmente col regolamento, il trattamento è tollerabile. Sarebbe ingiusto se si lagnassimo.

La finestra del « camerotto » in cui Giunta e Ricci trascorrono le loro giornate insieme a tre altri compagni di detenzione, un ex-capitano di corvetta e due fascisti della prima ora, umili ed oscuri (« stracci avanzi allaria » dirà Ricci nel presentarli), si apre sul mare. La vista spazia sull'incantevole golfo, si protende oltre l'estrema punta della penisola sorrentina, da un lato, e Capo Miseno, coi suoi orridi strapiombi di roccia, dall'altro; abbraccia, nello sfondo, il cono del Vesuvio fumante. Ma di questa incomparabile visione Giunta che Ricci sono sazi. La più parte degli altri gerarchi sono in libertà, perchè essi soltanto dovrebbero pagare lo scotto? Giunta è avvocato e si avvale largamente degli articoli e dei meccanismi della tecnica curialesca per imporre e sviluppare la propria difesa. Egli ricorda le sue origini, gli studi fatti a Torino, i primi passi compiuti nell'esercizio della professione (un nome gli è rimasto caro a lo stesso, Roccarino, che fu per lui guida e compagno ad un tempo), le sue idee liberali, la sua formazione democratica.

— *A Trieste* — continua — *fui mandato per salvare quella città italianissima dall'assalto degli slavi che minacciavano di inghiottirla, proprio come si sta verificando ora. Non vi era altro piano nella mia missione. Dell'uccisione di Matteotti io ero all'oscuro. Se anche fossi stato coinvolto nel processo, è solo perchè si voleva dare un fondamento politico al processo. Del resto, Matteotti non doveva essere ucciso. Dumini (e tutta la pretesa organizzazione della ceka si riduceva a costui) avrebbe dovuto semplicemente sottrargli certi documenti che compromettevano dei personaggi allora assai in alto. Dumini ha bellamente ecceduto; ha compiuto una delle sue bestialità; ecco tutto. Egli ha agito contro l'interesse del partito e di tutti, contro il disegno stesso di Mussolini, il quale, tre giorni prima, mi aveva chiamato per dirmi che il suo proposito di chiamare i socialisti al governo aveva ormai possibilità di attuazione. Le trattative erano state condotte con Baldesi e con altri e Zaniboni avrebbe dovuto ricoprire la carica di sottosegretario alla presidenza del consiglio. — E' un bel combattente, aveva detto Mussolini in quell'occasione, e starà bene a quel posto. — E invece...*

Morale della filippica

Giunta parla con foga, senza sosta. Discorre di sè e degli altri, evoca avvenimenti, tratteggia situazioni e figure. E la conclusione cui arriva è quella che ha già anticipato all'inizio del suo sfogo:

— *Perchè insorire, oggi, contro di noi? Perchè creare odiosi, rinfocolare odii, seminar divisioni? Il Paese ha bisogno di pace. E la pace non si ottiene distribuendo la reclusione a lustri...*

— *A secoli!* — *interrompe un compagno di cella (uno dei due fascisti umili ed oscuri che dividono la prigionia con gli alti gerarchi e « stracci andati all'aria ») rimanendo distesa sulla branda, acquattato ed invisibile, il capo avvolto nella coperta.*

— *Oh!* — *riprende Giunta* — *l'Italia del '22 non era unita, il suo benessere invidiato? Io vo leggendo molte pubblicazioni inglesi ed americane e trovo delle affermazioni e delle testimonianze preziose sulla nostra realtà di quel tempo. Spettri e pericoli oggi non ve ne sono. Il neofascismo è inesistente, perchè il fascismo era Mussolini, si impersonava, si identificava e si esauriva in lui. Io stesso, il 25 luglio, pur stimando Mussolini, pur volendogli bene, non ho pensato di affiancarmi a lui per una ipotetica rivanche. Io ero stato al governo, con Mussolini, ma avevo giurato nelle mani del re. Per me il potere emanava esclusivamente dal re. E perciò non ebbi tentennamenti e dubbi: dopo la caduta di Mussolini, rimasi in attesa degli ordini del re...*

La morale della filippica cui Giunta si abbandona fra le approvazioni dei compagni, i quali sottolineano di tempo in tempo con calorosi assensi le sue affermazioni e le sue proteste, è presto tratta. Gli ex-gerarchi anelano di rientrare in circolo, di essere riassorbiti nel tessuto connettivo della nazione. Anelano, sperano e supplicano e si dimenticano di tante cose: la rovina inflitta al Paese, la guerra, il ventennio della stupida dittatura... Ma è un argomento, quest'ultimo, su cui Renato Ricci ha preso un ragionamento che fa trasecolare, tanto è audace e stridente l'inversione sulla quale riposa:

Incubo e supplizio

— *La dittatura? Oh, noi noi — dichiara — possiamo dire di averla subita, noi soli avremmo diritto ora a lagnarcene. Lavorare sotto Mussolini era una fatica, un tormento un incubo che nessuno potrà mai immaginare... E i rischi erano quotidiani, inenarrabili...*

— *In effetto* —, *interviene Giunta* —, *Mussolini era esigentissimo: pretendeva, talvolta, al di là della possibilità concrete. Lavorare sotto di lui era un supplizio. Ma per noi c'era anche un altro supplizio, il controllo cui eravamo sottoposti. Io ero costretto a parlare in inglese con mia moglie, perchè la corriera riferiva tutte le nostre conversazioni al brigadiere della presidenziale con cui faceva all'amore. Io ero spiato dappertutto; il mio telefono sorvegliato in permanenza. Tutti i giorni, per qualche cosa andavo dicendo in casa o fuori di casa, rischiavo di essere mandato al confino o in galera...*

Oh! Ma non era questo il rischio quotidiano di 44 milioni di italiani, il peso più duro ed ignominioso della ventennale tirannia?

Francesco Argenta

Un appello di Saragat a Nenni

Il P.S.L.I. invita con una lettera i "fusionisti,, a riconsiderare la loro posizione - Lungo colloquio di De Gasperi con De Nicola

Roma, 31 ottobre.

L'on. De Gasperi è andato a riferire al Capo provvisorio dello Stato sulla seduta di ieri sera all'Assemblea Costituente durante la quale le opposizioni di estrema tentarono di imporre una nuova grande manovra contro il governo. Effettivamente, si apprende stasera, l'intenzione di rinnovare la battaglia perduta circa un mese fa era palese anche nei colloqui e contatti avuti dai Nenni e da elementi comunisti con i gruppi del centro sinistra. Ad un certo momento è apparsa indispensabile l'adesione di massima di Saragat e dei suoi deputati. Al collaudo dell'aritmetica, tenuto conto dei disorientamento nel gruppo qualunquista, molto dipendeva dal gruppo del P.S.L.I. I socialfusionisti non hanno esitato, si assicura, a chiedere la solidarietà di Saragat. Questi avrebbe invece opposto un netto rifiuto facendo presente che accordi di questo tipo e per un fine così grave e d'impegno come l'abbattimento del governo si assumono in sede politica e sul piano di una più lungimirante strategia, non certo per la mera contingenza di un accordo nell'aula. Era un modo assai ben motivato di rifiutare ai socialfusionisti ed ai comunisti una impossibile solidarietà. Gli spiriti bellicosi dei due partiti di estrema sono così rientrati e l'interpellanza di Morandi è rimasta una miccia bagnata.

Nel colloquio con De Nicola, l'on. De Gasperi ha evidentemente toccato anche altri argomenti: la questione dei prezzi, il travaglio qualunquista, i movimenti ed i mutamenti nei partiti di centro sinistra. E' probabile che si sia fatta parola anche della missione di Sforza a Londra.

L'on. Nenni che dimettendosi ha iniziato la fase acuta della crisi qualunquista.

Si affidano le armi

Circa lo sfaldamento qualunquista — non si conosce ancora in proposito il pensiero del Presidente del Consiglio — il foglio repubblicano scriva che questa crisi si può interpretare come quella della maggioranza governativa. Effettivamente in questo momento il governo poggia su una presunzione di maggioranza, mentre quella effettiva formata dal gruppo qualunquista va frazionandosi in una tendenza antigovernativa, capitanata da Giannini, in un'altra di incerti e in quella governativa condotta dal gruppo di Selvaggi e da quello dei siciliani con Russo Perez e Patricolo. Siamo dunque in un periodo di « interregno », la cui durata può fissarsi in questi sei prossimi giorni di vacanze parlamentari.

Il giorno 7 si riapre la Costituente — e Nenni, come promette dal suo giornale, ritornerà alla carica — e si riunirà il Consiglio nazionale qualunquista perchè si definiscano fra Giannini e i suoi avversari il torto e la ragione (ma il partito qualunquista non sfuggirà al suo destino). Si saprà poi con sufficiente precisione l'esito delle trattative di Nitti per la coalizione di centro-sinistra e si leggerà l'appello che egli vuole lanciare al Paese. I concetti fondamentali di questo si ritrovano in una intervista che Nitti ha concesso ad un giornale indipendente stamane. La coalizione non sarebbe diretta nè contro il centro cattolico nè contro la sinistra; il suo programma è: democrazia, pacificazione, tranquillità sociale, smobilitazione della legislazione eccezionale, incoraggiamento dell'iniziativa privata, moderato liberismo.

All'intesa fra il P.S.L.I. e repubblicani per contenere la linea della loro posizione su un piano comune è concordata abbiamo già accennato. Ma questo settore De Gasperi, almeno per il momento, non deve attendersi agraziosi sorprese. L'ultima prova di lealismo, quella accennata in capo a questa nota, è stata fornita appunto ieri da Saragat. Pur quanto concerne le fusioni e gli assorbimenti del P.S.I. noteremo che i demolaburisti del Mezzogiorno terranno un convegno a Napoli l'8 prossimo sconfessando la direzione centrale che aveva deciso la soppressione del partito.

Il travaglio socialista

Vi è, però, un fatto assai importante da segnalare nell'orizzonte politico. I lavori della direzione del P.S.L.I. iniziati ieri si sono conclusi, infatti, stasera con l'invio di una lettera indirizzata alla direzione del P.S.I. in cui, per una ennesima volta, traendo motivo dal pericoloso slittamento verso destra della D. C. e del governo, che ne è l'espressione diretta, i dirigenti del partito socialista autonomista invitano i colleghi fusionisti a riconsiderare la loro posizione nell'ora grave che volge, per la neo-democrazia italiana e per le classi lavoratrici in genere.

Questa iniziativa del P. S. L. I. va inquadrata nell'intenso lavoro che si è manifestato tra gli autonomisti di tutte le correnti operate nel momento in cui l'azione politica di Nenni si è conclusa con un ennesimo scacco dell'opposizione alla politica del governo. Essa va messa altresì in rapporto con l'opera che nella stessa direzione va svolgendo il gruppo di « Europa socialista » per indurre i comunisti e i fusionisti a rivedere la propria tattica parlamentare in vista di uno spostamento a sinistra dell'asse governativo, spostamento che, allo stato attuale dello schieramento politico di Montecitorio, non può essere effettuato con un attacco frontale alla posizioni della D. C.

Da registrare poi un piccolo fatto nuovo stasera nel mondo della discussioni politiche. Infatti con una fulminante intervista contro il governo, la D. C. e il Vaticano pubblicata da *La Repubblica*, l'on. Finocchiaro Aprile, sollevatore di scandali a ripetizione, è rientrato in campo dopo un periodo di relativo silenzio attaccando vivacemente la D. C. e accusandola di tendenza antidemocratica.

"Il Buonsenso,, è morto

Roma, 31 ottobre.

L'edizione romana dell'organo del fronte qualunquista « Il Buonsenso » cesserà da domani le pubblicazioni. Nell'articolo di commiato, intitolato « fascismo bianco », il direttore Ettore Basevi addossa la colpa alla democrazia cristiana, che avrebbe fatto mancare i finanziamenti necessari alla vita del giornale.

IL PROCESSO DI BUCAREST

Maniu respinge le più gravi accuse

Bucarest, 31 ottobre.

Nella udienza odierna del processo a suo carico, il « leader » del disciolto partito contadino romeno, Julius Maniu, ha contestato le accuse rivoltegli. Rispondendo alla domanda se avesse cospirato per la formazione di un governo romeno in esilio, Maniu ha dichiarato di non aver mai avuto una simile intenzione, essendo convinto che i governi in esilio siano « inevitabilmente destinati al fallimento ». Riferendosi alla sua attività come capo del partito contadino, Maniu ha dichiarato: « Nego di aver mai dato autorizzazione a che fossero fornite informazioni ad una qualsiasi missione straniera. Riferì solo alla missione americana che Petru-Groza (primo ministro romeno) stava rompendo il patto concluso con gli alleati occidentali. Nego d'aver fornito notizie sui movimenti dell'esercito sovietico in Romania ».

Maniu ha dichiarato di non aver mai dato ad alcuno i piani per la riorganizzazione dell'esercito sovietico, ma ha ammesso di aver fatto uso delle vie diplomatiche anglo-americane per inviare informazioni all'estero e di aver incaricato Carandino, direttore dell'organo di stampa del partito contadino, di svolgere una campagna contro il governo.

Maniu ha poi definito completamente falsa l'accusa secondo cui egli avrebbe chiesto agli Stati Uniti di non aiutare la Romania durante il periodo di siccità che provocò la carestia in Moldavia.

Alla domanda se avesse organizzato la fuga all'estero tentata nel luglio scorso dal « leaders » del partito contadino Jon Mihalache, Nicolae Carandino, Ilie Lamar e Nicolae Penescu, l'imputato ha risposto affermativamente.

Il premio Nobel per la pace

Stoccolma, 31 ottobre.

La Commissione per i premi Nobel ha deciso di concedere per l'anno in corso il premio Nobel per la pace in parti uguali al « Friends Service Council » di Londra e all'American Service Committee » di Filadelfia.

L'ex-presidente Wallace ricevuto da De Gasperi

Roma, 31 ottobre.

Oggi alle 18 al Viminale il Presidente del Consiglio ha ricevuto il sig. Henry Agard Wallace, ex-vice presidente degli S. U. ed attualmente direttore della rivista *New Republic*, con il quale si è intrattenuto su questioni inerenti alla situazione italiana con particolare riguardo al settore economico.

Proroga alle dichiarazioni per l'imposta patrimoniale

Roma, 31 ottobre.

Il Ministero delle Finanze ha autorizzato telegraficamente gli uffici delle imposte ad accettare, senza applicazione di penalità, le dichiarazioni ai fini dell'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio che saranno presentate entro il 15 novembre

Una cugina del mostro fermata dalla polizia

Un'altra vittima identificata

Roma, 31 ottobre.

L'identità della seconda vittima del « mostro » della via Salaria è stata scoperta stamane. Si tratta dell'avvocato Pietro Moani, scomparso mentre percorreva in bicicletta la via Salaria nella notte tra il 6 e il 6 luglio 1944. I congiunti della vittima hanno riconosciuto la sua bicicletta, di cui il Picchioni si era appropriato e alla quale aveva applicato il « Cucciolo », già appartenente alla seconda vittima, il Daddi. Essi non hanno avuto dubbio alcuno.

L'avvocato era stato a Roma con alcuni amici, aveva sbrigato alcuni affari e visitato la redazione del « Giornale d'Italia », di cui era corrispondente. Durante il ritorno, in prossimità del km. 47, la catena della bicicletta gli si era allentata. « Andate avanti, chè vi raggiungo » — disse agli amici, e non li raggiunse più. Anch'egli si era avvicinato alla casa maledetta ed aveva chiesto ospitalità. Il Picchioni glie l'accordò subito, con molta cordialità. Lo fece dormire in una stanzetta accanto alla propria, su una traposta con cui, abitualmente, copriva la più piccola delle bambine, Gabriella. Verso l'alba entrò nella stanza della propria madre e, vedendola svegliarsi, le sussurrò: « Tra poco sentirete una sparo. Devo provare certe cartucce nuove ». Quindi freddò con un colpo di doppietta il Moani, pensa prima averlo svegliato.

Gli tolse il denaro, un anello e un orologio d'oro, poi l'avvolse in una coperta. La moglie, che aveva udito il colpo, si affacciò alla finestra. Vide il marito che trascinava un « sacco » verso l'orto; si ricoricò terrorizzata; dopo poco lui la chiamò: « Alzati, chè fa giorno ». Ugo si rincassò a mezzogiorno con un biroccio di vernice per truccare la bicicletta.

I carabinieri, ora, hanno puntato gli occhi su una cugina del « mostro », certa Rosa Patrizi, quella stessa che il Picchioni aveva onorato della sua presenza il giorno delle nozze, poche ore prima dell'arresto.

La Patrizi aveva abitato, per molto tempo, al Km. 47 ed i paesani sono concordi nell'attribuire all'ospitalità del Picchioni degli scopi poco puritani. La signora è stata fermata a Castel di Toro, dove risiede, ed immediatamente tradotta a Nerola. Verso le 16, l'hanno scaricata da un camion davanti all'orto dei Picchioni. Non pareva impressionata. A chi le domandava qualcosa ripeteva: « Io? Io non so nulla! ». Subito venne presa in consegna dai giudici istruttori Bruno e Bottino, ma pare che il suo interrogatorio non abbia avuto esito alcuno.

Il « mostro » è stato rin

CRONACA CITTADINA

PER COMBATTERE IL COLERA IN EGITTO

La missione dei medici si prepara a partire

In seguito alla notizia da noi pubblicata, circa il proposito formulato dai medici del San Giovanni di recarsi in Egitto a combattere il colera, molti sanitari, e non solamente di Torino, hanno scritto, telefonato o telegrafato, offrendosi di far parte della missione.

Come abbiamo accennato nella nostra edizione serale, l'Alto Commissario per la Sanità dott. Perotti, ha plaudito alla nobile iniziativa dei medici torinesi e la Legazione di Egitto a Roma ha accettato con riconoscenza l'offerta. Ma si attendono ancora precisazioni dalla Capitale ed in particolar modo si aspetta che il Governo egiziano faccia conoscere quali attribuzioni dovrebbe ai medici italiani. Nel frattempo le domande che ciascun medico vuole avanzare, debbono essere indirizzate all'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista. Una apposita commissione composta dal prof. Cervitti medico capo del Comune, dal prof. Zancan, incaricato dell'insegnamento di malattie tropicali alla nostra Università e dal prof. Felix, direttore sanitario dell'Ospedale S. Giovanni, esaminerà le domande e promuoverà le misure necessarie perchè i partenti p. sano con efficienza svolgere la loro missione. Fra l'altro sarà necessario per tutti i componenti la missione un rapidissimo corso di specializzazione.

Non solamente i medici, anche infermieri ed infermiere si offrono, ed in numero rilevante partigiani che desiderano partecipare alla spedizione quali ausiliari. Anche al nostro giornale è pervenuta la lettera di un autista che rimettiamo alla Commissione. Questa esaminerà anche le richieste avanzate dal personale ausiliario ma ogni decisione sarà subordinata a quanto — e si spera presto — farà conoscere in proposito il Governo egiziano.

L'orchestra della R.A.I. è arrivata a Londra

Nel pomeriggio di ieri è arrivata a Londra l'orchestra sinfonica di Torino, della Radio Italiana, diretta da Mario Rossi. L'orchestra, composta di cento esecutori, darà in Inghilterra dieci concerti, di cui il primo avrà luogo domenica al Covent Garden ed altri due alla B.B.C. Farà poi un giro nelle principali città inglesi. Con l'orchestra sono andati a Londra Benedetti Michelangeli ed il dott. Zaffrani direttore dei programmi della Rete Azzurra. L'orchestra ha viaggiato in torpedone dall'Italia fino a Calais.

La irregolarità all'A.E.M.

La commissione d'inchiesta ha rassegnato le dimissioni

A seguito dell'interpellanza svolta l'altra sera al Consiglio comunale dal consigliere avv. Cravero sulla questione delle irregolarità contabili scoperte all'Azienda Elettrica Municipale, la Commissione d'inchiesta di cui era presidente il prof. Zin ha dato le dimissioni.

Il sindaco sta ora occupandosi per ricostituirla, ma la nomina della nuova commissione sarà effettuata soltanto dopo la discussione in Consiglio.

Siamo intanto informati che il procedimento penale contro i responsabili delle irregolarità è stato affidato al sostituto procuratore della repubblica avv. Lombardo.

I pericoli della strada

Quattro morti

Cinque persone sono rimaste vittime di una serie di gravissimi incidenti stradali avvenuti negli ultimi giorni. Quattro di esse sono decedute, la quinta versa in fin di vita.

In corso Francia il signor Giovanni Delpero veniva investito mercoledì sera da un'auto la quale, dopo un breve di rallentamento, riprendeva la corsa a fari spenti. Il disgraziato decedeva nelle notte stessa. La polizia pare sia sulla buona traccia per identificare l'auto sconosciuta.

Contro un carro trainato da due cavalli e guidato dal magazziniere Giuseppe Miletto di 43 anni, abitante in via Madama Cristina 114, cozzava ieri, in corso G. Ferraris, un tram della linea 19. Il Miletto cadendo riportava gravissime ferite e moriva ieri mattina al Mauriziano.

Tre incidenti sono seguiti da Alessandria. In uno è rimasto ucciso il venditore ambulante Pietro Firpo, d'anni 65, investito da una auto dell'alto commissariato della sanità di Roma, guidata dal torinese prof. Giovanni Canapino. In corso Marini un'autopulimano di Torino ha travolto la ciclista Tilde Borsalino, di 42 anni, riducendola in fin di vita. L'autista Sebastiano Astigiano residente a Torino è stato denunciato per omicidio colposo, avendo investito e ucciso il contadino quarantenne Paolo Orsi, da S. Giuliano.

Distribuzione di carbone

Per la seconda quindicina di novembre si prevede la possibilità di distribuire una seconda quota di carbone di Kg. 50 a testa ai prenotati mediante rilievo del tagliando n. 48 della carta annonaria normale e il numero 52 per la piccola produttori.

Accorre la "Celere,,

Putiferio in Pretura

Ore 14, in un'aula della Pretura ove il pretore avv. Vallauri sta giudicando una causa familiare, scottante e complicata. C'è un'atmosfera alquanto tesa. Le parti si guardano in cagnesco. Ad un tratto una donna s'alza in piedi e lancia sanguinosi insulti. Contro chi? Il pretore lo crede indirizzati alla sua persona e ordina l'immediato fermo della sconsiderata. I carabinieri si muovono per eseguire, ma succede un putiferio.

Il pubblico è insorto. Chi parteggia per la donna, chi le dà contro, chi strepita, chi spinge, chi urla, chi fischia, chi si agita freneticamente. Una bolgia. Ora una mano s'allunga verso il telefono e una voce invoca «Celere!». E la Celere accorre, ululando. Un momento: c'era un equivoco. Gli insulti non erano diretti al giudice, ma ad una vecchia nemica, avversaria nel dibattito. Tanto vero che la donna è pronta a riprendere il fuoco di fila e l'altra a rimbeccare. Ma gli agenti intervengono. L'ordine è ristabilito, il silenzio rifatto. Il processo continua.

Visita al Camposanto

La pioggia di questi giorni hanno avvizzito i molti fiori portati dai familiari sulle tombe dei loro cari, e inviati a profusione dal Municipio, per mutare la città dei morti in un giardino. Anche i viali sono diventati pressochè impraticabili. Nonostante ciò, poichè il culto delle memorie è fortemente sentito dai torinesi, imponenti folle gremivano in questi giorni il sacro recinto.

Poche le opere d'arte che quest'anno sono venute ad aggiungersi alle tante che il Camposanto annovera: sei in tutto e cinque nel Campo primitivo. Assai suggestiva, a modellata con particolare maestria è «la Pietà» una «deposizione» in marmo di Carrara dello scultore Andrea Campi, per la tomba della famiglia Ghiglione, la cui struttura architettonica era già stata preparata lo scorso anno.

Altre «deposizioni» hanno modellato gli artisti Ercole Reduzzi e Nello Beltrami: il primo per la tomba della famiglia Martino, il secondo per quella della famiglia Beltrami. Lo scultore Buzzi Reschini ha realizzato tre belle figure in bronzo, «le tre Marie» per la tomba della famiglia Abate; e per la famiglia Pastorino — sempre nel campo primitivo — lo scultore Stefano Borilli ha modellato due pregevoli bassorilievi ed una statua in bronzo: una figura in atto di allontanare un pericolo. I coniugi qui sepolti furono vittime del terribile bombardamento del 13 luglio '43.

Infine opera d'arte della quale è già stato diffusamente parlato, il Monumento ai Partigiano, modellato dallo scultore Mastroianni, collocato nel campo dei Caduti partigiani.

Nel cimitero generale, dal 1° novembre dello scorso anno ad oggi sono stati sepolti altri 8740 defunti. A questi si debbono aggiungere 74 cremazioni. Da tali cifre si desume che il tributo pagato alla morte si è mantenuto in limiti normali.

Come negli scorsi anni saranno celebrate al cimitero solenni funzioni funebri. Alle 9 di domani domenica, il cappellano capo territoriale, celebrerà una messa alla gran Croce eretta nel campo militare in suffragio di tutti i caduti. Alle 8,30 di lunedì S. Em. il Cardinale celebrerà il rito nella cappella del Cimitero.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *massima 11,2; minima 10,1; media 10,6; pressione 737; umidità 86; vento debole; cielo nuvoloso. Previsioni: condizioni atmosferiche con tendenza a generale miglioramento. Formazioni nubbiose più dense sul basso Piemonte. Temperatura stazionaria.*

Benzina per autovetture

La distribuzione di benzina in novembre per autoveture e motocarrozzette per trasporto persone, avrà inizio lunedì e terminerà improrogabilmente entro il 30 corr. presso l'Ufficio provinciale commercio e industria, via San Francesco da Paola n. 20.

Una manifestazione a carattere partigiano organizza per domattina alle 10, al Cinema Sociale (Barriera di Milano), l'Ass. Naz. ex detenuti politici anti-fascisti.

La drammatica avventura di due coniugi

Sorpresi nel sonno dalle esalazioni della stufa

Gli inquilini della casa di via Carena 10 venivano svegliati, ieri verso le 23, da rumori e lamenti affannosi provenienti da un alloggio del secondo piano, abitazione dei coniugi Monchiero.

Sfondata la porta, essi incitamparono nel corpo del signor Monchiero, di 30 anni, che si stava contorcendo al suolo in preda a un indicibile orgasmo. Da una ferita al capo sgorgava copioso il sangue. Poco discosta da lui la moglie di 31 anni gemeva debolmente, con le mani strette intorno alla gola.

I disgraziati erano stati sorpresi nel sonno dalle esalazioni di acido carbonico emesse dalla stufa. Il Monchiero, già semistordito dal gas, avvertita il pericolo, scuoteva la moglie e si lasciava scivolare dal letto, trascinandosi verso l'ingresso. Le forze gli mancavano ai primi passi. Egli, infatti, disperatamente col capo contro la porta nella speranza che i vicini accorressero.

La moglie s'era trascinata dietro di lui sino a quando le esalazioni del gas non la prostrarono e la inchiodarono al pavimento. E' stata ricoverata all'ospedale Maria Vittoria in gravi condizioni.

Il marito ha potuto riprendersi dallo choc ed è stato giudicato fuori pericolo.

L'uomo dai tre nomi

Per giungere alla definitiva identificazione dell'uomo dai tre nomi, Martini, Cece, Lamberti, fermato per il furto di una bicicletta, un funzionario della squadra politica della Questura si è recato a Moretta dove l'individuo è stato riconosciuto per Palais, comandante di un reparto della «Muti».

Il Palais ed i suoi uomini non si occupavano di rastrellamenti ma preferivano svolgere un'attività meno pericolosa e più redditizia: bloccavano ogni giorno il treno di Saluzzo e requisivano tutti i viveri che trovavano in possesso dei viaggiatori. Ciò serviva ad alimentare senza spesa i loro banchetti.

Liodividuo che è stato fermato continua a negare. Intanto la questura ha rintracciato colei che fu l'amante del Palais durante il periodo repubblichino, ed oggi la porrà a confronto con l'uomo che non vuole svelare la sua identità.

CONCERTI E SPETTACOLI

SULLO SCHERMO: *Sangue e arena, di R. Mamoulian.*

L'armeno Mamoulian si rivelò con *Le vie della città* (1930), ci sorprese con *Il dottor Jekyll* (1932) e con *Becky Sharp* (1935). Pareva, ed era, una forza viva del cinema americano; uno di quei meticci d'importazione che finiscono per dare un volto a chi li ospita. Poi, stranamente, la sua arida bravura si livellò in un mestiere sempre più ovvio; e ora l'armeno si è lasciato tentare da quell'altro piccolo Oriente che, coloristicamente, è un po' la Spagna. Ha ripolverato il romanzo di Blasco Ibañez, che già una ventina d'anni or sono aveva avuto una riduzione cinematografica a cura di Fred Niblo e con Rodolfo Valentino. Torneremo a raccontarvi la vicenda del bel torero irretito dalla malizia? Eccitato dal «technicolor» Mamoulian, più che un film spagnolo, ci ha dato un film spagnolesco; del quale si disse fin troppo male quando, l'anno scorso, apparve a Venezia. Male in parte gratuito. Lo spettacolone c'è, fastoso e festoso, sgargiante; parecchi episodi sono di un'oleografia da palcoscenico dozzinale; ma salvano il film una bonaria ironia che serpeggia nella prima parte, e due episodi, la resistione del torero e la corrida, che hanno una loro evidenza e un loro sapore. (Soprattutto i preliminari della corrida: i fiori cadono arrivati a un esame e a un'ostentazione). Con un rigoroso bianco e nero Von Sternberg aveva saputo darci una ben altra Spagna in *Capriccio spagnolo*; ma Sternberg, prima del suo ultimo declino, era ancora Sternberg, mentre Mamoulian è Mamoulian, e il «technicolor» è il «technicolor». Tyrone Power se la cava con disinvoltura, Rita Hayworth, per apparire perfetta e viziosa, si è lasciata volontieroso sanente imbrattire; Linda Darnell, la migliore del tre, ha invece frequenti istanti trepidi e delicati.

m. g.

All'Accademia filarmonica.

L'Accademia filarmonica, che nel suo archivio musicale serba un tesoretto di partiture del Sei e Settecento, volle offrire iersera ai soci un'edizione di musiche strumentali nella maggior parte inglesi e altre di stranieri che operarono in Inghilterra, promuovendo così una fiorita cultura. Se curò la scelta il maestro Mario Fighera, ed egli stesso la presentò guidando un'orchestra della R.A.I. Primeggiò una *Suite* del Purcell, e pure fu interessante ascoltare l'*ouverture* dell'*Arianerse* di Arne e quella del *Guy Mannering* di Bishop. Un *Concerto grosso* di Handel e due *Sinfonie* dell'Abel completavano il programma, che, svolto con zelo e diretto con competenza, destò attenzione e applausi.

a. d. s.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21: «Segreto di Susanna», «Mavras», «Gianni Schicchi». Diretti dal M° Gavazzeni.
COSETTI: ore 21: «Importanza di chiamarsi onesto» di O. Wilde (Biodrammatica A.N.P.I.).
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino) Matinées danzanti 17-19; 21-1. Orch. Paresio, canta Aldo Dona.
LA SERENELLA: 16 e 21 Seracini cantano P. Aurora, C. Beccaria.
CASTELLINO Danze: 16 e 21 orch. Cadora Scala d'oro, E. Peirone.
CAV DANZE: via Pomba 7. Due orchestre; ore 17-19 e ore 21-1.
EDEN DANZE INVERNO: p. Statuto, Bevaria 52-470; ore 16,30, 21.
CLUB MAGENTA (v. Magenta 11): Matinée ore 16,30; serale 21.
SALA GAUDIO (v. San Massimo, 14): ore 10, 16 e 21: Danze.
LUTRARIO: ore 10,45 vermouth danzante, 15 e 21 orch. Masutti.
PRINCIPE: 16,30 e 21 Orch. Middigo, Canta Mezzo. Direz. Cariga.
DANZE NIZZA (Nizza 34) ore 21.
Augustus Orch. Canessa, 16,30, 21.
DE BENEDETTI: Danze: 16 e 21.
S. CARLO: Tratt. danzanti Canaro
GALLERIA D'ARTE CASTORE (Stampatori 4): Mostra personale del paesaggista Corrado Filippa.
GALLERIA CASTORE: Salone delle aste: Esposiz. tappeti persiani, oggetti d'arte e arredamento.
GALLERIA CICALA (via Roma n. 237 bis - Tel. 42-535). Ultima asta straordinaria, ore 21. Esposizione dalle 10 alle 17.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «L'estrema rinuncia.»
Ray: Milland, Britton, U. 22,15.
ASTOR: «Jess, il bandito» Tyrone Power, Henry Fonda, H. Scott.
VITTORIA: «Notorious» (L'amante perduta) Ingrid Bergman. 22,15.
CORSO: «Notorious» (L'amante perduta) Ingrid Bergman. 22,15.
AUGUSTUS: «Anime ferite» Dorothy Mc Guire, Madison. U. 22.
DORIA: «Nel mar dei Caraibi» Maureen O' Hara, Paul Henreid.
CRISTALLO: «Sangue e arena» Technicolor (Tyrone Power).
IDEAL: «Il cavaliere della vendetta» Bruce Cabot.
NAZIONALE: «Non parlare, baciami», Shirley Temple, Courtland.
LIRICO: «Tragico Oriente» Margot Tom Neal, Carroll Naish.
STATUTO: «Traditore dei mari» Edward Robinson, Lynn Bari.
HOLLYWOOD: «Traditore dei mari». Edward Robinson, Lynn Bari.
PRINCIPE: «Così finisce la notte» F. March. Dirk. 22.
ALFI: «Furia» Ina Pola.
ELISEO: «Tentazione» Oberon.
ASTI: «La bella e la bestia».
PALERMO: «Nasce una stella».
AQUA: «10 piccoli indiani» Var.
SOCIALE: «Domani sarò lassù».
V. VENETO: «Eugenia Grandet».
S. PAOLO: «Trionfo di Tarzan».
REGINA: «Fantasma dell'Opera».
BRESCIA Una notte a Rio (Technic).
RADIUM: «Kitty» Fayle, ragazza innamorata» e Riviera.
FREJUS: «Città degli spettri». V.
NUOVO Palude della morte. Riv.
PIEMONTE «Onde insanguinate».
APOLLO: «Acque del Sud» Bucall.
ITALIANO: «Segno della Croce».
Moderno Notre Dame (Laughton).
VINCAGLIO: «Rigoletto» Gobbi.
LUCENTO Manetti, fiori d'arancio.
ODEON: «Contessa Monteristo».
DIANA: «Trovarsi ancora».
NORD: «Madame Curie» G. Gareon
DORA: «Rita la rossa».
MONVISO: Grand'Hôtel Astoria.
ESPERIA: «Amori di Susanna».
TITANIA: Richiamo della foresta.
OLIMPIA: Donna che ho sognato.
PO: «La regina della jungla».
EXCELSIOR: 2 sorelle di Boston.
COLOSSEO: Scandalo a Filadelfia.
ASTRA: Nelle tenebre Metropoli.
ROMANO: 2 ragazze e 1 marinaio.
TORINO: «Scandalo in famiglia».
George Brent, Lucille Ball.
LUX: «Accadde nella quinta strada» v. Gale Storm, Don De Fore.

CINEMA ASTOR
JESS IL BANDITO
con TYRONE POWER HENRY FONDA
Nancy Kelly - Randolph Scott
Regia Henry King
Produzione 20th Century Fox

CINEMA DORIA
NEL MAR DEI CARAIBI
(in Technicolor)
Protagonisti:
Paul Henreid Maureen O' Hara
E' un R.K.O. Radio

CINE TEATRO IDEAL
Ultimo giorno di
Cavaliere della vendetta
Solo per domenica 2 novembre:
un avventuroso technicolor:
Uomini di due mondi
con Phillis Calvert, E. Portman

TITANIA
Cine-teatro, piazza Bernini
Da lunedì 3 novembre, grandi spettacoli di cine e varietà
Mario Ferrero
e la sua Compagnia in una rivista nuova per Torino.
Schermo: Gondola del Risotto.

CRISTALLO
(gioiello del cinema)
UN TRIONFO
ieri per la prima del prodigioso technicolor- 20th Century Fox
SANGUE E ARENA
con TYRONE POWER, RITA HAYWORTH e LINDA DARNELL

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 221.1). - 11,30: Messa da S. Maria degli Angeli in Roma - 12,03: Orchestra d'archi - 12,25: Musica leggera - 13,15: Umoristi celebri - 13,32: Orchestra Gallino - 13,55: Cinquant'anni fa - 14: Musica leggera - 14,30: Musica varia - 14,30: Il grillo parlante - 17: Concerto sinfonico diretto da Volkmar Andreae (dal «S. Carlo» di Napoli) - 19: Musica da ballo - 20,30: Sette giorni a Milano e altrove - 21,05: Botta e risposta - 21,55: Orchestra Scelli - 22,20: «Il povero» un atto di C. Vildrac.

Rete rossa (To. II, m. 304.2). - 13,10: Nostalgia dell'Oltremare - 13,55: Cinquant'anni fa - 14,00: Canzoni - 14,35: Orchestra d'archi - 14,50: Musica da ballo - 17: «La raffica», tre atti di E. Bernstein - 19: Storia della letteratura italiana - 19,40: Musica da ballo - 20,30: Orchestra all'italiana - 21,05: «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti.

FILIPPO BURZIO
Direttore

BORSE

Ancora la debolezza è prevalsa alla Borsa, imprimendo al mercato un lento ma ragguardevole regresso, limitato solo dalla relativa difficoltà di scambio. Una ripresa doppiona lenta, poi vigorosa ed assai rapida ha riassodato il mercato a seguire al listino i massimi della giornata, di poco inferiori alle precedenti chiusure. Lievemente migliori i titoli di Stato. Deprimono più calmo, Elettrici Ferrovie Mediterranee 330.

Titoli	30	31	Titoli	30	31
Rend. 5%	69 —	69 25	Savigl.	1350	2035
Rend. 3½	75 25	76 50	Mobiliari	440 —	435 —
» 4 a.	75 50	76 75	Unioni	400 —	390 —
Rend. 3½	68 —	67 90	Meone.	2000	2000
» 4. a.	68 25	68 25	Finanz.	1250	1220
Rend. 5%	80 40	81 30	Ilva	305 —	315 —
» 4. a.	80 50	81 50	Ansaldo	460 —	460 —
Redimib.	82 —	82 50	Vinaccia	12.700	12.700
» 4. a.	82 —	82 50	Br. Adriatico	4000	4000
Redimib.	75 20	75 25	Sabiaz	1000	1000
» 4. a.	75 40	75 50	Aeta	1845	1900
Ben. 4%	96 10	96 75	Elettr.	275 —	275 —
» 50-1	95 —	95 50	Mont.	3050	3035
» 50-II	95 —	95 50	M. cat.	552 —	552 —
» 51	96 75	95 20	Zucch.	1485	1480
» 51 4	89 60	89 75	Unica	790 —	800 —
Imp. 40	98 80	98 90	Cart. it.	4750	5050
Ricostr.	95 35	95 25	Borgo	1305	1305
Per 3%	285 —	285 —	Fornit.	3000	3000
Irri 4½	445 —	448 —	Tors.	1225	1225
Elet 4½	484 —	484 —	M. A. I.	8500	8750
Immob.	775 —	775 —	Biella	150 —	130 —
Irrig.	825 —	825 —	Valdar.	2500	2700
Ferr.	394 —	394 —	Mar. E.	4000	4010 —
Cr. fond.	275 —	275 —	Sade	1060	1100
Cr. fond.	270 —	270 —	Sarde	1000 —	1000 —
Prest.	446 —	446 —	Forniar	500 —	500 —
» 3,5%	395 —	395 —	Stam	1500	1580
» 5%	460 —	460 —	Wart.	1400	1580
Migl.	464 —	464 —	Param	682 —	730 —
» 4%	450 —	450 —	Gilard	530 —	530 —
Redim. 5%	385 —	—	Feigi	990 —	575 —
A. Com.	14.000	14.450	Sarfa	1397	1420
Mediter.	3000	3000	Lig. Em.	700 —	725 —
Meridi.	3750	4500	Trino	9500	9500
Ter. N.	200 —	190 —	Sorgia	7400	7475
Italgas	51 625	50 —	Colori.	1850	1850
Sip	1160	1140	Fiasa.	1340	1340
Terni	450 —	420 —	Lanez.	4100	4100
P. C. E.	325 —	310 —	Amiata	3000	3250
Unia	395 —	395 —	Acq. P.	1240	1130
Sisi	4350	4350	Fiorio	880 —	880 —
Sade	850 —	850 —	Bori S.	4300	4300
Marcelli	1100	1150	Siles	3500	3000
Fiat	1340	1355	Ginori.	7790	7790
Isotta	118 —	125 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 3065, New York 800, Svizzera 180.
Mercato libero delle valute: sterlina oro 5300-5400; marengo 6000-6100; sterlina unit. 1550; dollaro carta 667-618; franco fr. 133-135; franco fr. 198-195; oro fino 900-905; argento 14,18.

STATO CIVILE

Sala Teresa nat. (Ciriè), a. 76; Tuboe Cristina m. Zucco, a. 57; Tarsi Anna m. Astolfi, a. 60; Negrello Xicolina ved. Barbieri, a. 79; Demattois Nicola, a. 37; Traggia Pietro, a. 76; Quirico Lorenzo, a. 1; Farina Costantino, a. 85; Battaglia Corrado, a. 76; Camisello Giacinto, a. 14; Battaglia Infanda m. Guazzo, a. 45; Galarao Remo, a. 36; Brondello Paolo, a. 85; Fantini Carolina m. Scanso, a. 69; Marliengo G. Battista, a. 85; Del Pero Giovanni, a. 84; Scaringella Addolorata, a. 18; Boeleughi Afra, a. 46.
Nascite: maschi 10, femmine 8.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con rassegnazione, mancava all'affetto dei suoi cari

Domenico Bellino
d'anni 37

Lo piangono inconsolabili la moglie con la piccola Teresina, la mamma ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 2 corr. alle ore 8.55 partendo da via Brione 18. Per ispresso desiderio del caro Estinto la famiglia non prende lutto.
Fides, Os. Fun. v. S. Chiara 13, t. 26742

Mancava cristianamente all'affetto dei suoi cari

Annetta Bistolfi Vernè

Il marito, la figlia col marito Gatti Giovanni, i nipoti e pronipotine danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo domenica 2 corr. alle ore 9.30 da corso Re Umberto 106.
Pompe Funebri Gosta - Tel. 66-018

Il giorno 30 ottobre serenamente spirava

Badoglio Corrado
Pensionato FF. SS.

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli: Matteo, Luigi, Teresa, nuore, genero e parenti tutti.
Os. Fun. Gloria, v. C. Verde 6, t. 42-073

Nel primo doloroso anniversario della grave perdita del compianto

Borello Ciacomo

la moglie con immutato affetto lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene. (18279)

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con rassegnazione, mancava all'affetto dei suoi cari

Domenico Bellino
d'anni 37

Lo piangono inconsolabili la moglie con la piccola Teresina, la mamma ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 2 corr. alle ore 8.55 partendo da via Brione 18. Per ispresso desiderio del caro Estinto la famiglia non prende lutto.
Fides, Os. Fun. v. S. Chiara 13, t. 26742

Munito dei Conforti religiosi e della benedizione Papale mancava all'affetto dei suoi cari

Pejrani Costantino
d'anni 65

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie Peiprando Maria; i figli: Caudenzia col marito Serratrice Guido e figli; Giuseppa con la moglie Bardo Biondi e figli; Cesarina col marito Monasterolo Felice e figli; Carlo (Africa); Maria; Mdriuccia col marito Morello Tommaso e figli; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 2 corr., alle ore 9.50, partendo da via Villarbasse 14. Indi la cara Salma proseguirà per Grugliasco per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto; non fiori ma opere di bene. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Morello Tommaso & Giacomo partecipa con dolore al decesso del sig. PEJRANI COSTANTINO suocero del contitolare.

I dipendenti della Ditta Morello Tommaso partecipano con dolore alla morte del sig. PEJRANI COSTANTINO suocero amatissimo dei loro titolare.

La Ditta Elia & Morello partecipa con dolore il decesso del sig. PEJRANI COSTANTINO suocero del sig. Morello.

La famiglia Elia prende viva parte con sincero dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia Pejrani.
Stab. Comerci - v. S. Frane. d'Assisi 2

Improvviso morbo crudele troncava la fiorente esistenza di

Amapane Roberto

Con immenso strazio ne danno la notizia a conoscenti e amici la moglie Lupo Adalina, i genitori, lo zio Cav. Amapane Panerazio con la moglie, la zia Rigoletto Teresa e la cugina Battina col marito e il piccolo Alfredo, i suoceri, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 2 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione via Principessa Clotilde n. 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 31 ottobre 1947.

Si associano al dolore della Famiglia i dipendenti della Ditta Cav. Amapane Panerazio.

Obrisati Dino rappresentante della Ditta per Bologna; Maino Nicola rappresentante della Ditta per Napoli si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura perdita del loro caro ROBERTO.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici: Leopoldo Mazzei e dott. Francesco Franzoni colle rispettive famiglie legali a loro un sincero affetto.

La R. P. A. G. Triena & C. si associa al dolore della Famiglia del suo dipendente sig. Amapane Giuseppe per l'immatura perdita del figlio diletissimo.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 33-480

Munito dei conforti Religiosi, il 31 ottobre alle ore 5.30 ha cessato di battere il cuore nobile e generoso del

Dott. Nicola Damatteis
di anni 37

Lo piangono inconsolabili la moglie Maria Merlonda con le piccole Anna Teresa e Laura; la suocera, gli zii Caroli che lo ebbero come figlio, i cognati, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo Domenica 2 Novembre alle ore 9 partendo da via Cristoforo Colombo n. 11, indi la cara salma proseguirà subito dopo per Ala di Stura. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende lutto.
Pides, Os. Fun. v. S. Chiara 13, t. 26742

Confortata dai carismi religiosi e dalla benedizione del S. Padre, mancava ieri, santificata dalle sue lunghe sofferenze

Lina Negrello ved. Barbieri

Lo annunciano i figli: Ilisa ved. Gallegari e figlia Paola col marito e neonata; Bianca col marito Oscar Caliberti e figlio dott. Marcello; ing. Gian Battista con la moglie Esther Maria Samaniego e bimba; i nipoti Enzo, Elsa e Elda Girotto ch'ebbero in Lei una seconda madre, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 2 corr. alle ore 9.50 partendo da via Piffetti 40.
Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

Dopo una vita tutta dedicata al bene della famiglia, munito dei Conforti religiosi, spirava

Capriolo Francesco
di anni 75 - Ex macellaio

Addolorati lo piangono la moglie Balmetti Pasqualina, i figli Vincenzo, Giuseppe con le loro famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ricoli domenica 2 corr., alle ore 9, partendo da via Monceniglio 2 (Borgo Nuovo). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Non fiori, ma tutto, ma opere di bene. (29644
Rivoli, 31 ottobre 1947.
Pompe Fun. Castellano - Ag. di Rivoli

Nel primo triste anniversario della morte di

Bozzo-Margari Rita n. Panero

marito, figlio e parenti tutti comunicano che mercoledì 5 novembre, alle ore 8, nella Parrocchia di Sant'Alfonso verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima eletta. Si ringrazia fin d'ora chi vorrà intervenire. (29580

Ricorrendo il 1° anniversario della morte del compianto

Saran Rosso Paolo

i familiari annunziano che la Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 4 novembre alle ore 6.15 nella Parrocchia di S. Biagio (Biella - Vernato).
Biella, 31 ottobre 1947. (18346

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Rosso-Gariglio nella impossibilità di poterlo fare individualmente, ringraziano quanti presero parte al loro dolore per la improvvisa morte della loro Mamma (23863

Rosso Natalina

I Famigliari del Compianto

Tonoini Teodoro

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.
Os. Fun. Gloria, v. C. Verde 6, t. 42-073

Munito dei Conforti Religiosi, alle ore 7 del 30 ottobre, munito dei Conforti religiosi, ritornava a Dio l'anima buona di

Giovanni Del Pero

Affranti, partecipano: la moglie Amalia Figini e figli Renata, Luciana col marito dott. Roberto Ferraro e piccola Costanza; le sorelle Maria e Nuccia; i fratelli Michele e Guglielmo colle famiglie; zii, zie, cognate, nipoti e cugini; la famiglia dott. Giuseppe Ferraro.
La salma seguirà domenica 2 novembre, alle ore 8,30, partendo da corso Francia 333.
Torino, 31 ottobre 1947. (23656

Gli operai e gli impiegati della Ditta A.T.E.S. annunciano con dolore la perdita del sig. GIOVANNI DEL PERO, amato padre del loro Titolare sig. ing. Renato Del Pero.

Già vinto dal dolore per la tragica fine del suo unico figliolo, trucidato dai fascisti e del fratello, trucidato dai tedeschi, dopo breve malattia, a soli 53 anni, il 30 corr. rendeva la sua anima eletta a Dio il

Ten. Colonn. Armando Gazzi
Decorato al V. M. - Partigiano combattente nella guerra di liberazione

Nello strazio più profondo, ne danno il triste annuncio la moglie Luisa, la mamma, le sorelle Vittorina e Pina, i cognati e i nipoti, i parenti, colleghi e amici. I funerali arranno luogo domenica 2 novembre, alle ore 10.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, piazza Risorgimento 14.
On. Fun. Pax, v. E. Tommaso 6, t. 48448

Munito dei conforti Religiosi, il 31 ottobre alle ore 5.30 ha cessato di battere il cuore nobile e generoso del

Dott. Nicola Damatteis
di anni 37

Lo piangono inconsolabili la moglie Maria Merlonda con le piccole Anna Teresa e Laura; la suocera, gli zii Caroli che lo ebbero come figlio, i cognati, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo Domenica 2 Novembre alle ore 9 partendo da via Cristoforo Colombo n. 11, indi la cara salma proseguirà subito dopo per Ala di Stura. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende lutto.
Pides, Os. Fun. v. S. Chiara 13, t. 26742

Vittima di investimento automobilistico, alle ore 7 del 30 ottobre, munito dei Conforti religiosi, ritornava a Dio l'anima buona di

Giovanni Del Pero

Affranti, partecipano: la moglie Amalia Figini e figli Renata, Luciana col marito dott. Roberto Ferraro e piccola Costanza; le sorelle Maria e Nuccia; i fratelli Michele e Guglielmo colle famiglie; zii, zie, cognate, nipoti e cugini; la famiglia dott. Giuseppe Ferraro.
La salma seguirà domenica 2 novembre, alle ore 8,30, partendo da corso Francia 333.
Torino, 31 ottobre 1947. (23656

Gli operai e gli impiegati della Ditta A.T.E.S. annunciano con dolore la perdita del sig. GIOVANNI DEL PERO, amato padre del loro Titolare sig. ing. Renato Del Pero.

Già vinto dal dolore per la tragica fine del suo unico figliolo, trucidato dai fascisti e del fratello, trucidato dai tedeschi, dopo breve malattia, a soli 53 anni, il 30 corr. rendeva la sua anima eletta a Dio il

Ten. Colonn. Armando Gazzi
Decorato al V. M. - Partigiano combattente nella guerra di liberazione

Nello strazio più profondo, ne danno il triste annuncio la moglie Luisa, la mamma, le sorelle Vittorina e Pina, i cognati e i nipoti, i parenti, colleghi e amici. I funerali arranno luogo domenica 2 novembre, alle ore 10.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, piazza Risorgimento 14.
On. Fun. Pax, v. E. Tommaso 6, t. 48448

Munito dei conforti Religiosi, il 31 ottobre alle ore 5.30 ha cessato di battere il cuore nobile e generoso del

Dott. Nicola Damatteis
di anni 37

Lo piangono inconsolabili la moglie Maria Merlonda con le piccole Anna Teresa e Laura; la suocera, gli zii Caroli